

RISPARMIO & FAMIGLIA

PENSIONI E RIFORME

L'asticella previdenziale sale di oltre il 3%

L'adeguamento scatta da gennaio. Recupero del gap con 320 euro l'anno. Si sale a 1.700 per una pensione piena

Marco lo Conte

■ L'asticella dal primo gennaio prossimo si alza ulteriormente. E per recuperare questo ulteriore gap è necessario mettere mano al proprio piano pensionistico. Di quanto? Per chi si avvia ad andare in pensione a 65 anni il nuovo balzello impone un incremento del risparmio previdenziale di circa 320 euro, in modo da colmare la differenza che scatta tra due settimane. Ma se giustamente ci si pone l'obiettivo di costruire una pensione dignitosa - ottenendo una rendita pari a quella che percepiva chi smetteva di lavorare nel 1995 - bisognerà innalzare la contribuzione previdenziale a 1.588 euro l'anno. Ecco in estrema sintesi il vademecum previdenziale di fine anno: dati operativi per tener basso lo stress derivante dalle cattive notizie sul futuro. Ma che cosa accade dal primo gennaio prossimo? Andiamo con ordine.

LA RENDITA E LA VITA

Dal 2013 l'età per raggiungere l'agognata pensione sarà calcolata in base alle aspettative di vita, secondo quanto previsto dalla riforma Monti-Fornero. Non solo: anche l'ammontare viene adeguato alla speranza di vita attesa. Ciò comporta una periodica revisione dei coefficienti di trasformazione. Cosa sono? Sono i valori con cui si convertono in rendita i contributi accumulati

e rivalutati nel tempo. Se si riducono, calano le stime delle rendite future. Di quanto? Solo pochi decimi di punto percentuale; abbastanza però per incidere in misura differente a seconda dell'età del pensionamento: per chi andrà in pensione a 65 anni il coefficiente passa dal 5,62% al 5,44%, il che si traduce in una prestazione ridotta del 3,2%; ma che sale per chi lascerà il lavoro a 70 anni del 4,41%. Tradotto in cifre? Prendiamo il caso di un impiegato che accumuli un montante di 250mila euro, frutto di 40 anni di contributi (33% di prelievo su un reddito medio di 20mila euro). Per chi andrà in pensione a 65 anni l'assegno cala di 450 euro da 14.050 a 13.600; per chi si ritira a 70 anni cala di 750 da 17mila a

16.250 euro. Ma la differenza è decisamente maggiore se si considera la differenza con le prestazioni calcolate in occasione della riforma Dini, nel 1995: il taglio è di 1.740 euro l'anno, pari all'11,34% per chi va in pensione a 65 anni (vedi tabella).

SALTO PIÙ IN ALTO

Per recuperare questi gap serve risparmiare di più, sicuramente meglio. Facciamo due conti: se si vuole superare l'asticella che dal primo gennaio prossimo viene posta più su del 3,2%, ad esempio, è necessario che un 40enne di oggi aumenti la propria contribuzione al proprio fondo pensione di 316 euro l'anno in caso di pensionamento a 65 anni e di 320 in caso di pensionamento a 70 anni. Normale manutenzione. L'intervento è molto più impegnativo se l'obiettivo è di costruire una pensione dignitosa, puntando a una rendita più vicina all'ultimo reddito. Il 40enne destinato al pensionamento a 65 anni dovrà versare in un fondo pensione il proprio Tfr oltre a un contributo volontario (che si porta dietro quello datoriale) pari a circa il 9% dello stipendio, destinandolo a un comparto bilanciato (70% obbligazionario, 30% azionario). In tutto circa 1.700 euro, che scendono a 1.588 se il pensionamento arriva al 67esimo anno e a 1.532 euro l'anno nel caso si lavori fino a 70 anni. Materia complessa: «I coefficienti - dice Alberto Cauzzi, ad di Epheso - si applicano sull'intero montante a scadenza, avendo effetto retroattivo. Ciò porta a peggiorare progressivamente le prestazioni nell'arco dell'intera vita lavorativa.

twitter.com/24previdenza
marcolococonte.blog.ilsole24ore.com/
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia da gennaio

Pensione annua per un montante accumulato di 250.000 euro (33% di 20.000 euro medi lordi per 40 anni)

RIFORMA 335/95	2010	2013	DIFFERENZA 2012-13	DIFFERENZA 1995-13	PER COLMARE DIFFERENZA 2012-13	PER COLMARE DIFFERENZA 2012-13
Età 65 anni						
15.340,0	14.050	13.600	450	1.740,0	320	1.702
Età 67 anni						
16.600,0	15.125	14.575	550	2.025,0	316	1.588
Età 70 anni						
18.907,5	17.000	16.250	750	2.657,5	320	1.532

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Epheso

Enasarco, la parola a Fornero

■ Un'interrogazione parlamentare è stata presentata mercoledì scorso all'attenzione del Ministro del Welfare, Elsa Fornero, sul caso dell'"errore" di Enasarco, di cui si è occupato «Plus24» sabato scorso. La vicenda riguarda la riclassificazione operata nel giugno scorso dal Cda dell'Ente di alcuni investimenti alternativi che nel settembre 2011 erano stati inizialmente classificati come strumenti di liquidità da parte del direttore generale, successivamente dimessosi. Nodo della questione, la delega di quest'ultimo per la gestione della liquidità dell'Ente, mentre quella relativa alle immobilizzazioni è affidata al consiglio d'amministrazione dell'Ente.

L'interrogazione parlamentare firmata dalla senatrice Maria Leddi - che arriva a poca distanza da un'altra sugli stessi temi presentata la scorsa settimana dall'onore-

vole Carmine Pitarino - riprende numerosi passaggi dell'articolo pubblicato l'8 dicembre scorso, sollevando perplessità anche sulle numerose ristrutturazioni di titoli strutturati per un valore di 1,3 miliardi di euro, comprendenti anche il veicolo Anthracite, per circa 780 milioni di euro. La parola passa ora a Fornero. Nel Cda di Enasarco, tra l'altro, siede un rappresentante del Ministero del Welfare, cui è affidata la vigilanza sull'ente, insieme alla Covip che di recente è stata affiancata nell'incarico. — **Ma.I.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECISAZIONE

Enpap, non Epap

Nell'articolo di sabato scorso sulle indagini della magistratura, un refuso ha trasformato Enpap in Epap. Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati



Primo dell'adesione leggere il prospetto disponibile sul sito www.hedgeinvest.it

Rendimenti assoluti con soglie più basse. Oggi Hedge Invest ti dà i mezzi giusti.

Hedge Invest Sgr, pluripremiata società indipendente specializzata in prodotti di investimento alternativi, arricchisce la sua gamma con il lancio della Sicav Hedge Invest International Funds Plc: un nuovo strumento a disposizione degli investitori per puntare su gestori alternativi di talento, specializzati in nicchie promettenti, con la liquidità, la trasparenza e le soglie di investimento tipiche dei fondi armonizzati.

Vuoi saperne di più su HI Numen Credit Fund o su HI Principia Fund? Vai su www.hedgeinvest.it/sicav

HEDGE INVEST

Hedge Invest Sgr - Milano - Via Vittor Pisani, 22 - Tel. +39 02 667 441